



I DES, i GAS e i Sistemi Partecipativi di Garanzia



*L'esperienza del progetto
"Per una pedagogia della terra" nei
territori dei Distretti di Economia
Solidale di Varese, Como e Monza*

PER UNA PEDAGOGIA DELLA TERRA

All'assemblea GAS/DES 2010...

- Abbiamo avviato la riflessione sui SPG a partire da una semplice domanda critica:
- il processo di certificazione di terza parte (il "bollino") è il più adeguato a garantire la qualità di una produzione in aderenza ai principi dell'*economia delle relazioni* e alla *sovranità alimentare locale*?



La certificazione di «parte terza»...

- Prevede un ruolo passivo del produttore e l'estraneità del consumatore
- Agisce su base esclusiva e discreta
- Trae legittimità dalla indifferenza rispetto al contesto ed alla scala locale
- E' specializzata verticalmente

***E' la certificazione pensata
nel contesto delle «filiera lunghe»***



...ma allora la certificazione «bio»?

- Il biologico è un importante patrimonio, frutto di un lungo e ampio percorso «dal basso»
- E' il modello (capitalistico) di produzione, distribuzione e consumo di cibo a determinare l'attuale modello normativo di certificazione, non la cultura e le metodiche del biologico



La proposta dei SPG

«I Sistemi di Partecipativi di Garanzia sono sistemi di assicurazione della qualità che agiscono su base locale. La certificazione dei produttori prevede la partecipazione attiva delle parti interessate (*stakeholders*) ed è costruita basandosi sulla fiducia, le reti sociali e lo scambio di conoscenze»

(IFOAM, 2008)



Le caratteristiche dei SPG

- Visione condivisa (eco-efficacia locale)
- Partecipazione (inclusione)
- Trasparenza
- Fiducia (reciproco affidamento, minore burocrazia)
- Apprendimento collettivo permanente e dinamico (accompagnamento, gradualità)
- Orizzontalità (delle responsabilità e delle competenze)

***E' una «certificazione» adatta
per le «filiera corte» innovative (CSA)***



Dal dire al fare...

Il progetto "Per una pedagogia della terra", promosso nel 2012 dai DES di Como, Varese e Brianza, intende sperimentare concretamente la possibilità dei SPG per **valorizzare i sistemi di relazione diretta tra produttori e consumatori in funzione di garanzia**, estendendo all'esterno dei nostri contesti la fiducia in essi costruita.

***Nodo: coinvolgere i «consumatori»
nella garanzia di «parte seconda»***



SPG: uno strumento per i nostri obiettivi

- Gli SPG valorizzano il «capitale delle relazioni» che è alla base della proposta dei DES, e sposta lo sguardo dal punto di vista *tecnosettoriale* a quello *territoriale-relazionale*.
- Non rappresentiamo né «i contadini», né «i consumatori»: vogliamo essere **espressione di relazioni**, tracce di comunità.



La radice relazionale del «biologico»

«Il biologico infatti mette storicamente le sue prime radici proprio nella condivisione tra il mondo della produzione e quello del consumo, per una ricerca comune di nuove forme di agricoltura e di produzione di cibo, forme capaci di risolvere diverse criticità che si andavano via via manifestando nella produzione, nella commercializzazione e nel consumo del cibo oltre che su problematicità di natura più strettamente ambientale.»



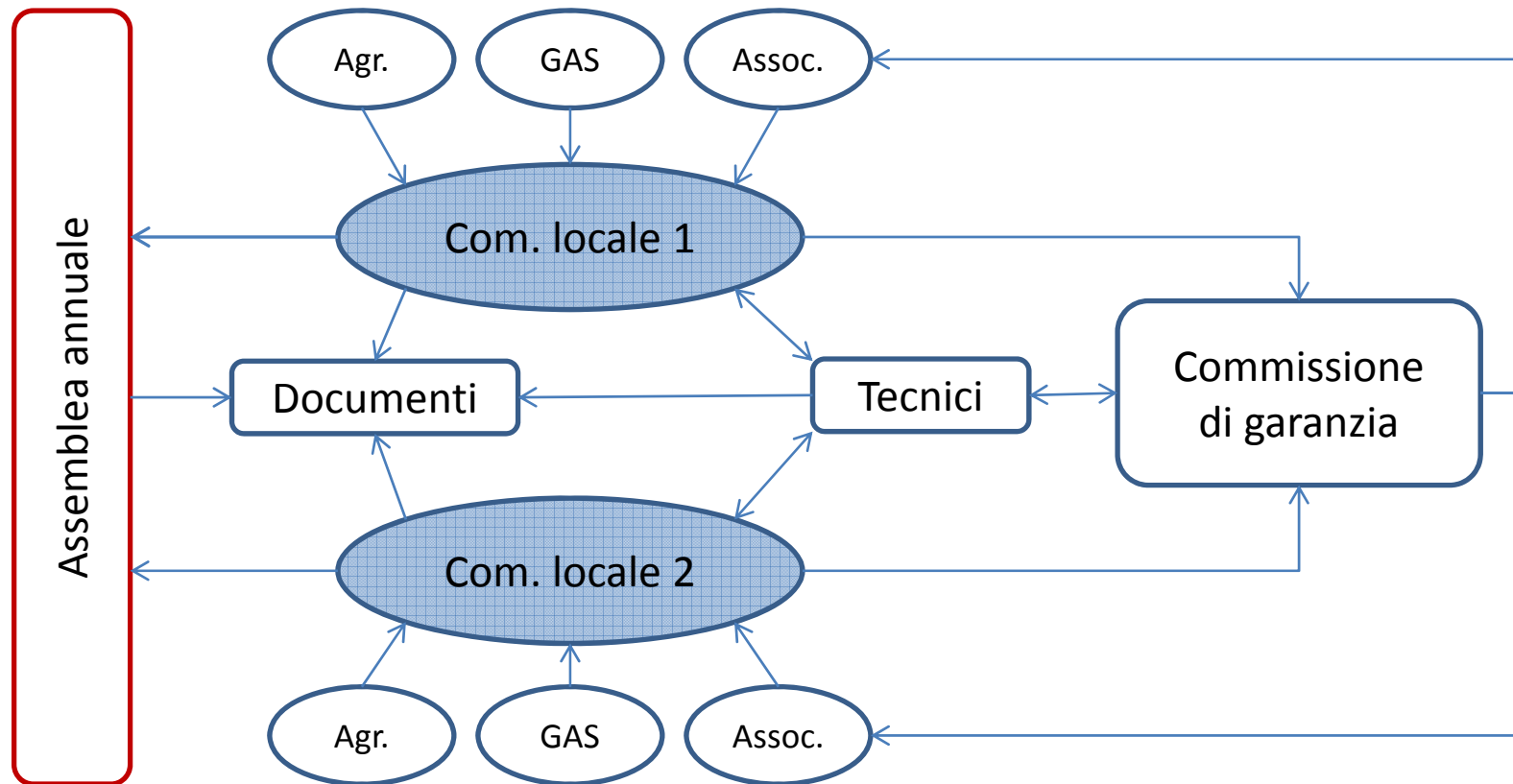
Francesco Giardina, Coordinatore SINAB, dicembre 2011

Concretamente

- Comitati locali (il cuore del sistema)
- Protocolli «localizzati», estesi e condivisi (a partire dal regolamento UE)
- Gruppi di visita misti
- Commissione di garanzia
- Modello federativo «regionale»
- Un «marchio»?



Una prima ipotesi federativa «regionale»



Agricoltori, GAS, associazioni rappresentano gli *stakeholder* rilevanti localmente che partecipano ad un Comitato locale: possono essere differenti tra i diversi territori ed includere anche altre soggettività, ma devono includere una componente di produttori ed una di consumatori.

PER UNA PEDAGOGIA DELLA TERRA

SPG: un «marchio»? Per chi?

- Un «marchio» gestito su base partecipativa può favorire l'ampliamento della rete distributiva e dei produttori **rimanendo protagonisti del processo**, preservando il quadro relazionale e valoriale, prendendo però atto che la sostenibilità economica ed il cambiamento necessitano di **una scala più ampia dei soli GAS**.
- Il «marchio» è l'espressione più immediata dello sforzo compiuto collettivamente e della fiducia che si è guadagnato il singolo, con il valore e la qualità del suo lavoro: non esiste fuori dalla relazione.



Proposta

- A Kuminda (Milano, 14 ottobre 2012) abbiamo confrontato la nostra sperimentazione con CampiAperti (Bologna) e il progetto Garanzia Partecipata toscano: molti temi in comune, una feconda varietà di soluzioni
- I SPG sono una proposta per le RES italiane?
Se sì, ci interessa avviare un percorso per il mutuo riconoscimento delle «garanzie dal basso»?
Se si, come realizzarlo?



Per stringere la mano che ci nutre

Stringete la mano che vi nutre: non appena lo fate, l'affidabilità torna ad essere una questione di rapporti umani invece che di normative, etichette o responsabilità legali.

(M. Pollan)



Informazioni

Sui siti di «DES Brianza» (des.desbri.org)
e «Isola che c'è» (www.lisolachece.org)
è disponibile tutta la documentazione di progetto

Grazie per l'attenzione

Giuseppe Vergani
giuseppevergani@fastwebnet.it

